

Appunti di Nemecek

n 27 del 27/09/2009

SEPPIATE

Uscendo dalla stazione Rebibbia della metropolitana romana ti ritrovi in mano almeno quattro volantini diversi in lingua ucraina. Tutti propagandano uffici di associazioni sparsi per la città che fanno pratiche per gli stranieri. C'è in questi giorni la regolarizzazione delle colf e badanti e, secondo alcuni, lucrarci un po' su non fa male.

Ti inoltri per un vicolo poco distante e scopri una realtà particolare che brulica di donne e uomini ucraini tra banchi di frutta, furgoni per il trasporto di pacchi da e per la propria patria, agenzia di viaggi, ufficio pratiche, chiesetta cattolica, casetta dell'Associazione cattolica diretta emanazione della Santa Sede. Così almeno dice il responsabile.

Fai il percorso a ritroso per uscire dal vicolo e ripiombi in un'immagine che avevi visto entrando ma che sicuramente avevi subito cancellato tanto è incredibile e incresciosa.

Per alcune decine di metri uno spago separa la strada dal muro. Dietro lo spago su cui ci sono fogli con su scritto "CERCO LAVORO" decine e decine di donne ucraine. Il tutto di domenica. Che è il giorno del Signore. Se ti rimane un'immagine un po' seppiata e un po' sbiadita è perché accomuni quella vista alle foto della tratta delle schiave e ai campi di concentramento. E non è un'esagerazione.